

## Temi pedagogici e scuole al tempo di Kant

**Il Collegium Fridericianum, presso il quale Kant studia, è un modello di scuola classica non solo per la città dove Kant vive ma per tutta la Prussia del XVIII secolo.**

L'istituto era informalmente stato fondato nel 1698 da Theodor Gehr (1663-1705), un carpentiere, per i propri figli, cui aveva aggiunto ragazzi di altre famiglie, con l'aiuto di uno studente universitario come insegnante. Attaccato dalla Chiesa locale, il "collegio" viene trovato ineccepibile sul piano dottrinario e, anzi, raccomandato al punto da proporre di trasformarlo in scuola pubblica. Ciò accadde solo nel 1701 con l'arrivo sul trono di Federico nel 1701, da quando la scuola fu denominata *Königlichen Schule* (ossia scuola reale).

Dal 1702 comincia la vita ufficiale dell'istituto, che acquista con il tempo una sua sede e la definitiva denominazione, con cui sarebbe diventato famoso, se non altro per aver avuto tra i suoi studenti il giovane Kant.

Nel 1730, per ordine regio, il Collegium diventò pietista e, in seguito, anche scuola modello grazie alla riforma scolastica del 1735.

Gli alunni potevano essere convittori o non residenti, mentre i ragazzi poveri venivano accolti come studenti, ma vi dovevano servire, come poi accadrà nel *Philanthropinum* come *famuli* o *famulantes*.

La retta era adeguatamente cospicua e non comprendeva colazione, cure mediche eventuali e lezioni private.

La vita era quella di una caserma o di un convento, assicurata dalla presenza di continui, rigidi controlli: svegli alle 6 del mattino in inverno o alla 5 in estate con 15 minuti da dedicare alla cura ed all'igiene personale; preghiere e lettura della bibbia ogni giorno eccetto il venerdì quando l'ufficio religioso durava di più; alle 7 del mattino inizio delle lezioni con loro conclusione alle 11; pranzo alle 12 per riprendere poi le lezioni dalle 13 alle 16; dopo le 16, chi voleva, poteva godere di un'ora di lezioni private; dalle 17 alle 19 ciascuno doveva, in silenzio, attendere ai compiti per il giorno dopo; alle 19 arrivava la cena; alle 22 luci spente e tutti a letto.

Il curriculum comprendeva, oltre la religione, che comprendeva 4 ore di catechismo settimanali ed un'ora a settimana di studio della Bibbia, Latino, Greco (Lingua, ma non Letteratura), aritmetica, ebraico (nelle classi più elevate), geografia e filosofia. Nelle ripetizioni pri-

vate, che il mercoledì ed il sabato duravano di più che negli altri giorni, si potevano scegliere materie non previste nel curriculum ufficiale. Kant scelse francese e matematica, visto che i due settori – lingue vive e materie scientifiche – al Collegium erano molto carenti.

**PIETISMO assai affine al GIANSENISMO in ambito cattolico:** è una corrente religiosa, che nasce in ambiente protestante nella seconda metà del Seicento, sotto la spinta di discussioni e dispute che accusavano la Chiesa protestante di eccessivo formalismo e di un isterilimento dei principi su cui si era edificata. Si va costruendo, in seno al mondo protestante, in questo modo una corrente misticheggiante e contemplativa a cui il Böhme, per esempio, nel trattato *De Regeneratione*, incluso in *Der Weg zu Christo* (Il cammino verso Cristo), svolge diffusamente uno dei punti fondamentali della teologia pietistica., cui si aggiunse il rifiuto della guerra soprattutto alla luce delle violenze perpetrate durante la Guerra dei 30 anni. Di là da tutti i precursori, spetta a Ph. J. Spener (vissuto nel periodo 1635-1705) di diffondere le tesi del pietismo. L'inizio del movimento si fa risalire al 1675, quando Spener pubblicò *Pia desideria*, l'opera in cui espone i punti fondamentali del pietismo. Lo Spener era allora seniore a Francoforte sul Meno, e già aveva fondato i cosiddetti "Collegia pietatis", ossia assemblee private in cui si svolgevano attività parallele a quelle ufficiali della chiesa e che contribuirono a diffondere in tutta la Germania gruppi simili. Lo Spener passò successivamente a Dresda e a Berlino, non senza forti contrasti con il protestantesimo ufficiale, proclamò il ritorno all'esperienza religiosa del sentimento (giacché, riecheggiando Agostino, per lui "la religione è una cosa del cuore"), e aprendo le strade all'illuminismo, con cui si armonizzò e non solo grazie a Kant.

Per i pietisti la fede si risolve in indicazioni di esperienze interiori e soggettive: il "pentimento", il risveglio, la beatitudine, ecc. Essi si sforzano soprattutto di passare ad una fede viva, che coincide con la rinuncia al male e si esprime in un anelito alla Grazia. L'efficacia di tale fede, è connessa col "risveglio", cioè attraverso la conversione che è una rigenerazione interiore, della coscienza. Solo i "rigenerati", cioè coloro la cui coscienza si è convertita, possono raggiungere un certo grado di perfezione. Nel suo complesso, il pietismo valorizza il sentimento e l'azione pratica, sottoposta, tuttavia, ad un controllo morale molto rigoroso. In quest'ottica, la preghiera ed il silenzio sono pratiche molto valorizzate raccomandate.

Il pietismo ebbe delle valenze educative e pedagogiche evidenti e durature, soprattutto con Francke, vissuto dal 1663 al 1727, e profes-

sore di lingue orientali nell'università di Halle, che nel 1692 inizia in quella stessa città l'insegnamento e l'opera di redenzione morale e religiosa del popolo, predicando anche sull'educazione dei fanciulli. Da allora quell'università, nata ufficialmente l'11 luglio 1694, diventa centro del pietismo e dell'orientamento culturale e filosofico dell'Illuminismo. Ancora Francke, nel 1695, dopo avere aperto in casa sua una scuola di catechismo per fanciulli poveri, crea una scuola gratuita di tipo popolare e una scuola per figli di famiglie borghesi. Alla fine del 1695, apre un orfanotrofio e poco dopo il *Pädagogium* per la preparazione di buoni insegnanti e una *Freitische* per giovani teologi, da cui deriverà il *Seminarium praeceptorum*. Nel 1698 inizia la costruzione dell'edificio di questo complesso d'istituzioni, che ebbe dapprima il nome di *Waisenhaus* (orfanotrofio), poi, verso la fine del sec. XVIII, quello di *Franckeschen Stiftungen*. Esse comprendevano, oltre all'orfanotrofio, le scuole civiche tedesche, la scuola latina, il *Pädagogium* e il *Seminarium*. Federico I (1702) confermò e arricchì i privilegi delle fondazioni e denominò *Regium* il *Pädagogium*. Il favore reale fu riconfermato dalla visita di Federico Guglielmo I nel 1713. Il successo fu così grande che Francke pensò di trasformare la sua casa un centro per il miglioramento di miglioramento morale e religioso universale, tanto che non solo espose in saggi questo suo progetto, ma vide completata la sua opera con il *Collegium Orientale*, fondato nel maggio 1702 e con la missione protestante per l'India Orientale.

Insegnamento ed educazione erano nelle istituzioni del Francke strettamente concentrati intorno alla religione. La pietà e la devozione sono per lui il vero fine dell'educazione, sebbene egli introduca poi nel piano educativo un curriculum aggiornato e moderno. Su sei ore quotidiane d'insegnamento, tre erano riservate alla religione, tre alla lettura, scrittura, aritmetica e canto. Ma, fuori d'orario, in forma libera (per esempio durante le passeggiate) erano offerte nozioni varie, ossia di d'astronomia, geografia, storia, fisica, ordinamento politico locale, lavoro manuale, che nell'orfanotrofio era, ovviamente, molto presente per il futuro dei ragazzi. Molto curata era la didattica con l'uso di *susidî* intuitivi (carte, figure, modelli, gabinetti scientifici, ecc.); nessun giuoco era, ovviamente, consentito, mentre veniva curata l'educazione fisica con passeggiate, e l'educazione tecnica con la visite a officine.

Il *Pädagogium*, in quanto scuola preparatoria all'università, mirava a conciliare la cultura classica e studi scientifici. Comprende quattro gruppi d'insegnamenti: religione; lingue (latino, greco, ebraico, francese); le discipline letterarie ed esercitazioni ricreative (storia naturale, anatomia, igiene, economia, astronomia, musica, disegno, abilità manuali); nonché lo studio della morale. Non vi si potevano seguire più di tre insegnamenti per volta e vigeva, come anche nel *Seminarium*,

l'uso di raggruppare gli alunni non secondo classi fisse, ma secondo le materie.

In tutte le scuole i maestri facevano vita comune con gli alunni in un regime di rigoroso controllo, con conferenze settimanali fra docenti e direttore e con prove mensili di verifica e di accertamento degli studi.

Altro rappresentante della pedagogia e dell'educazione del tempo, a cui lo stesso Kant, come vedremo, fece riferimento, adottandone anche un testo per le sue lezioni di pedagogia fu il Basedow, tra l'altro coetaneo di Kant, giacché come lui nasce nel 1724. Ma vive meno di lui giacché muore nel 1790.

Come Kant, proveniente da una famiglia di artigiani, Basedow studia prima al *Johanneum* di Amburgo, e, quindi, a partire dal 1744, all'università di Lipsia, dove, nonostante sia iscritto a teologia, finisce per interessarsi soprattutto di filosofia. Dopo un periodo di scetticismo religioso, tornò alla fede, ma non fu mai un protestante ortodosso. Ritornato ad Amburgo, come Kant, esordì da precettore privato, negli anni tra il 1749 ed 1753, maturando le sue competenze e le sue convinzioni pedagogiche. Anzi si affermò a tal punto che nel 1753 poté lasciare la famiglia presso cui lavorava per passare ad un incarico universitario di etica, eloquenza e teologia ad un ateneo danese, forte anche del dottorato conseguito nel 1752. Ma la vita universitaria si rivelò difficile per un uomo dalle idee poco ortodosse come Basedow, che, infatti, nel 1763 fu trasferito e declassato presso il *Gymnasium Christianeum* di Altona, dove, tuttavia, ancora una volta, il suo insegnamento fu motivo di scandalo, tanto che fu rimosso dall'insegnamento.

Nel 1767 i suoi interessi passano esplicitamente all'educazione e l'anno dopo, pubblicando la sua *Relazione ai filantropi e ai potenti sulle scuole, gli studi, e la loro influenza sul benessere*, considerata il manifesto del cosiddetto Filantropismo, dal carattere tipicamente illuminista, Basedow chiarisce il suo pensiero: tutti, indipendentemente dal ceto e dalla confessione religiosa, hanno diritto all'istruzione; la didattica deve essere pratica, aderente ai bisogni degli allievi; il *curriculum* deve abolire le lingue morte per incentrarsi sulle lingue vive, frequenti contatti con le fabbriche e le botteghe artigiane, insegnamento piacevole. In particolare, spazio ebbe in questa scuola l'educazione fisica con «la pratica di giuochi all'aperto, di attività libere», giacché anche Basedow riprende, certamente enfatizzandolo, l'antico principio della *mens sana in corpore sano*. E, di conseguenza, la teoria cosiddetta dell'indurimento, ossia del rafforzamento del corpo e dello spirito attraverso una rigorosa disciplina. Così, ad esempio, nell'istituto, le camere erano o molto fredde o molto calde, i letti erano composti di tavole di duro legno e i convittori dovevano abituare il

corpo alle molteplici contingenze della vita. Anche i pasti erano poveri e si doveva far fronte alla noia la noia con intuizioni cognitive in ogni situazione.

Come troveremo anche nella *Pedagogia* di Kant, qui c'è posto per ogni attività fisica: correre, arrampicarsi, pattinare sul ghiaccio, camminare sopra travi strette, navigare a vela, remare, nuotare: tutti esercizi che in determinate occasioni possono essere utili a se stessi e al prossimo. Diversamente da Kant, in cui l'eredità pietista è molto forte, nel *Philanthropinum* il gioco ed il sorriso sono di casa: accanto a caccia e pesca, si trovano anche la danza e allenamenti cavallereschi come la scherma. Né si trascurava l'attività ludica che doveva stimolare la memoria e il coinvolgimento dei bambini nei vari compiti da svolgere.

Se la libertà o, almeno, l'assenza di coercizione era alla base della vita di questa scuola, non dimeno la giornata vi era scandita, come in tutti i convitti (di cui questo è decisamente il più gradevole) in maniera molto ordinata: delle 24 ore giornaliere sei ore sono destinate al mangiare, bere, vestirsi e alcuni svaghi; un'ora all'ordine esatto dell'abitazione, dei vestiti, di mobili, dei libri, ai conti ed alle lettere; cinque ore allo studio ed al lavoro; tre ore al moto moderato, come la danza, l'equitazione, la scherma, la musica; due ore ad un lavoro manuale.

Inoltre, tutti i convittori devono essere addestrati da una persona competente sia per le discipline teoriche sia per l'insegnamento dell'educazione fisica, tant'è vero che Basedow, oltre a proporre una generale riforma delle scuole e dei metodi di insegnamento, caldeggiò anche la creazione di un istituto per la preparazione degli insegnanti, e sollecitò la sottoscrizione di abbonamenti per la stampa di un trattato nel quale i suoi principi sarebbero stati spiegati minuziosamente con l'ausilio di tavole e illustrazioni. Questo saggio, in quattro volumi, fu pubblicata nel 1774. Nello stesso anno, grazie anche all'aiuto di potenti, Basedow riuscì ad aprire a Dessau il *Philanthropinum*, l'istituto modello fondato, come dice la denominazione, sui principi del Filantropismo. Il *Philanthropinum* era un istituto a pagamento, rivolto alla futura classe dirigente locale, sebbene potessero esservi accolti anche allievi di modeste condizioni economiche, definiti "famulanti".

Poiché Basedow non aveva capacità organizzative ed aveva un carattere difficile, la direzione dell'istituto passò spesso di mano, finché nel 1793 l'avventura del *Philanthropinum* fu da ritenersi definitivamente finita, anche se un discepolo di Basedow aprì un'analogo scuola dallo stesso nome prima a Schnepfenthal e poi in vari punti della Germania.

Elenco opere di Kant distinte tra il periodo pre-critico e quello critico:

**Fase pre-critica, nella quale Kant si muove in un'ottica razionalista, di stampo leibniziano**

- 1746 – *Pensieri sulla vera stima delle forze vive e valutazione delle prove di cui si sono serviti in questa controversia il signor Leibniz e altri meccanici, insieme con alcune considerazioni preliminari riguardanti la forza dei corpi in generale*
- 1747 – *Prime riflessioni sull'ottimismo*
- 1755 – *Storia universale della natura e teoria del cielo, o ricerca intorno alla costituzione e all'origine meccanica dell'intero sistema del mondo condotta secondo i principi newtoniani*
- 1755 – *De igne* (Breve esposizione di alcune meditazioni sul fuoco) dissertazione di dottorato
- 1755 – *Principiorum primorum cognitionis methaphysicae nova delucidatio* (Nuova delucidazione dei primi principi della conoscenza metafisica) tesi con cui consegue la libera docenza universitaria
- 1756 – *I terremoti*
- 1756 – *Nuove annotazioni per la spiegazione della teoria dei venti*<sup>[45]</sup>
- 1756 – *Monadologia physica*
- 1756 – *Saggi di qualche considerazione sull'ottimismo*
- 1757 – *Progetto di un collegio di geografia fisica*
- 1758 – *Nuova dottrina del moto e della quiete e delle loro conseguenze rispetto ai primi principi della scienza naturale*
- 1759 – *Esame di talune considerazioni sull'ottimismo nel quale l'autore annuncia al contempo le lezioni che terrà nel prossimo semestre*
- 1762 – *La falsa sottigliezza delle quattro figure sillogistiche*
- 1763 – *L'unico argomento possibile per una dimostrazione dell'esistenza di Dio*
- 1763 – *Tentativo per introdurre nella filosofia il concetto delle quantità negative*
- 1764 – *Indagine sulla distinzione dei principi della teologia naturale e della morale* risposta al quesito della reale accademia di scienze di Berlino per l'anno 1763
- 1764 – *Considerazioni sul sentimento del bello e del sublime*
- 1764 – *Saggio sulle malattie della mente*
- 1765 – *Annuncio di Immanuel Kant sul programma delle sue lezioni del semestre invernale 1765-66*
- 1766 – *Sogni di un visionario chiariti coi sogni della metafisica*
- 1768 – *Del primo fondamento della distinzione delle regioni dello spazio*
- 1770 – *De mundi sensibilis atque intelligibilis forma et principiis* (Dissertazione sulla forma e i principi del mondo sensibile e intelligibile) : che

secondo alcuni segna il passaggio alla fase critica, giacché vi compare già chiara la distinzione tra intelletto (*Verstand*) e Ragione (*Vernunft*), che è poi alla base della riflessione del periodo critico.

### Fase critica

- 1781 – *Critica della ragion pura*
- 1783 – *Prolegomeni a ogni futura metafisica che vorrà presentarsi come scienza*<sup>[51]</sup>
- 1784 – *Idea per una storia universale dal punto di vista cosmopolitico*<sup>[52]</sup>
- 1784 – *Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?*
- 1784 – *Congetture sull'inizio della storia umana*
- 1785 – *L'illegittimità della ristampa dei libri*
- 1785 – *Fondazione della metafisica dei costumi*
- 1786 – *Principi metafisici della scienza della natura*
- 1786 – *Che cosa significa orientarsi nel pensiero*
- 1787 – *Critica della ragion pura* (seconda edizione)
- 1788 – *Critica della ragion pratica*
- 1788 – *Sull'impiego dei principi teleologici in filosofia*
- 1789 – *Prima introduzione alla critica della facoltà di giudizio*
- 1790 – *Critica del giudizio*
- 1790 – *Su una scoperta secondo la quale ogni nuova critica della ragion pura sarebbe resa superflua da una più antica*
- 1791 – *Sul fallimento di tutti i tentativi filosofici in teodicea*
- 1791 – *Sulla questione messa a concorso dall'Accademia reale delle scienze per l'anno 1791: quali sono i reali progressi compiuti dalla metafisica in Germania dai tempi di Leibniz e di Wolff?*
- 1793 – *La religione nei limiti della semplice ragione*
- 1793 – *Sul detto comune: "Questo può essere giusto in teoria, ma non vale per la pratica"*
- 1793 – *A proposito dell'opera di Sommering sull'organo dell'anima*
- 1794 – *La fine di tutte le cose*
- 1795 – *D'un tono da signori assunto di recente in filosofia*
- 1795 – *Per la pace perpetua*
- 1795 – *La fine di tutte le cose*
- 1796 – *Sul preteso diritto di mentire dell'umanità*
- 1796 – *Dichiarazione riguardo alla dottrina della scienza di Fichte*
- 1797 – *La metafisica dei costumi*
- 1798 – *Il conflitto delle facoltà*
- 1798 – *Antropologia dal punto di vista pragmatico*
- 1800 – *Logica* (a cura di Gottlob Benjamin Jäsche, suo allievo)
- 1802 – *Geografia fisica* (a cura di Friedrich Theodor Rink)
- 1803 – *La pedagogia* (a cura di Friedrich Theodor Rink)
-

### Opere postume

- *Opus postumum*
- *Lezioni di etica*
- *Lezioni di psicologia*<sup>[69]</sup>

Come Herder, il filosofo che era stato suo alunno a partire dal 1762, Ricorda così Kant:

« Io ho avuto la felicità di conoscere un filosofo, che fu mio maestro. Nei suoi anni giovanili, egli aveva la gaia vivacità di un giovane, e questa, credo, non lo abbandonò neppure nella tarda vecchiaia. La sua fronte aperta, costruita per il pensiero, era la sede di una imperturbabile serenità e gioia; il discorso più ricco di pensiero fluiva dalle sue labbra; aveva sempre pronto lo scherzo, l'arguzia e l'umorismo, e la sua lezione erudita aveva l'andamento più divertente. Con lo stesso spirito col quale esaminava Leibniz, Wolff, Baumgarten, Crusius, Hume, e seguiva le leggi naturali scoperte da Newton, da Keplero e dai fisici, accoglieva anche gli scritti allora apparsi di Rousseau, il suo *Emilio* e la sua *Eloisa*, come ogni altra scoperta naturale che venisse a conoscere: valorizzava tutto e tutto riconduceva a una conoscenza della natura e al valore morale degli uomini priva di pregiudizi. La storia degli uomini, dei popoli e della natura, la dottrina della natura, la matematica e l'esperienza, erano le sorgenti che avvivavano la sua lezione e la sua conversazione. Nulla che fosse degno di essere conosciuto gli era indifferente; nessuna cabala, nessuna setta, nessun pregiudizio, nessun nome superbo, aveva per lui il minimo pregio di fronte all'incremento e al chiarimento della verità. Egli incoraggiava e costringeva dolcemente a pensare da sé; il dispotismo era estraneo al suo spirito. Quest'uomo, che io nomino con la massima gratitudine e venerazione, è Immanuel Kant: la sua immagine mi sta sempre dinanzi ».